

LAUREA IN SCIENZE STRATEGICHE E DELLA SICUREZZA

Classe: L-DS

REGOLAMENTO DIDATTICO

A.A. 2019/2020

ARTICOLO 1

Funzioni e struttura del Corso di studio

1. È istituito presso l'Università degli Studi di Torino il Corso di Laurea in Scienze Strategiche e della Sicurezza della classe L-DS (di seguito Corso di Laurea).

Il Corso di Laurea è attivato in collaborazione con il Comando per la Formazione e Scuola di Applicazione dell'Esercito di Torino.

Il Corso di Laurea è organizzato secondo le disposizioni previste dalla classe delle Lauree nelle scienze della difesa e della sicurezza di cui al D.M. 16 marzo 2007 (G.U. n. 155 del 6-7-2007 Suppl. Ordinario n. 153/ G.U. n. 157 del 9-7-2007 Suppl. Ordinario n. 155).

Esso rappresenta trasformazione dal precedente Corso di Laurea Triennale Interdipartimentale in Scienze Strategiche, classe DS/1.

2. Il Corso di Laurea ha come Dipartimenti di riferimento i Dipartimenti di Culture, Politica e Società, Giurisprudenza, Scienze Economico-Sociali e Matematico Statistiche e afferisce alla Struttura Didattica Speciale Scuola Universitaria Interdipartimentale in Scienze Strategiche (di seguito SUISS).

3. La struttura didattica competente è il Consiglio dei corsi di Laurea e di Laurea Magistrale in Scienze Strategiche, di seguito indicato con CCL.

4. Il presente Regolamento (redatto nel rispetto dello schema tipo deliberato dal Senato Accademico), in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento Didattico di Dipartimento e il Regolamento di Ateneo sui rapporti tra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio, disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Laurea per quanto non definito dai predetti Regolamenti. L'ordinamento didattico del corso di Laurea, con gli obiettivi formativi specifici ed il quadro generale delle attività formative, redatto secondo lo schema della Banca Dati ministeriale, è riportato nell'allegato 1, che forma parte integrante del presente regolamento. Il Consiglio della SUISS si riserva di disciplinare particolari aspetti dell'organizzazione didattica attraverso specifici Regolamenti.

5. Il presente regolamento viene annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica ed è di conseguenza legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione.

6. La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio sono di norma quelle della SUISS e del Comando per la Formazione e Scuola di Applicazione dell'Esercito, fatta salva la possibilità che alcuni insegnamenti possano essere mutuati o tenuti presso altri corsi di studio dell'Università degli studi di Torino. Attività didattiche e di tirocinio potranno essere svolte presso altre strutture didattiche e scientifiche dell'Università degli studi di Torino, nonché presso enti esterni, pubblici e privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche.

ARTICOLO 2

Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea risponde all'esigenza di creare, in ambito civile, professionalità con una spiccata consapevolezza e conoscenza degli aspetti tecnici, giuridici, storico-politici, sociali, antropologici ed economici che afferiscono alla sfera della sicurezza nell'attuale scenario internazionale.

Il settore della difesa e sicurezza vede infatti una trasformazione profonda che interessa tanto le istituzioni militari quanto rinnovati segmenti del mondo civile, delle istituzioni governative, delle organizzazioni internazionali e nazionali non governative, delle aziende che si muovono su molti terreni collegati alla gestione di questi aspetti. Non solo la protezione del territorio si è orientata a sviluppare apposite ed importanti strutture civili, ma anche gli ambiti internazionali della difesa e della sicurezza hanno visto una fortissima implementazione dell'incontro tra funzioni propriamente militari e competenze civili.

Il corso di laurea in scienze strategiche e della sicurezza guarda a questo ampio campo di intervento proponendosi di sviluppare, a diversi livelli e secondo diversificati profili, conoscenze e abilità per professionalità, in campo civile, nuove o rinnovate, capaci di rispondere alle complesse problematiche indicate.

Gli studenti dovranno acquisire la conoscenza del contesto storico, socio-culturale, geografico in cui si troveranno a operare o con cui dovranno dialogare. Essi dovranno inoltre sviluppare le capacità di comunicazione, non solo linguistica, in ambito internazionale per poter interagire efficacemente con le istituzioni nazionali e internazionali, con le popolazioni locali e con gli operatori privati che operano in questi ambiti.

I laureati del corso di laurea dovranno controllare gli aspetti giuridici che connotano i temi della sicurezza in chiave internazionale oltre che nazionale, le dinamiche economiche che a questi si intrecciano, consolidando anche una adeguata conoscenza dei loro aspetti tecnologici e scientifici.

Alle acquisizioni in termini di conoscenza dovrà affiancarsi la maturazione di abilità operative e di concreto problem solving allo scopo di sviluppare specifiche e peculiari competenze.

Il percorso formativo si sviluppa così su un triennio volto a fissare solide conoscenze di base, valorizzando la prospettiva multidisciplinare e introducendo l'approccio diversificato a nodi problematici condivisi da diverse discipline affini. Conoscenze scientifiche si affiancano ad una formazione giuridica di base, a fondamenti storico-politologici e delle scienze sociali e alle conoscenze linguistiche.

Il terzo anno completa questo percorso favorendo la definizione di profili orientati ad una qualificazione politologico-organizzativa a forte connotazione internazionale, ad una qualificazione tecnico-logistica e ad una economico-gestionale. Sono previste qualificate attività di tirocinio presso enti militari, istituzioni ed enti territoriali ed economici. Negli ambiti delle scienze politologiche e strategiche, delle scienze economiche, dell'organizzazione e della gestione delle aziende e delle scienze sociologiche, psicologiche e della comunicazione delle attività caratterizzanti, fino a un massimo di 10 cfu, potranno essere previste attività teorico-pratiche e professionalizzanti, in modo coordinato con le attività di tirocinio, per rispondere alle esigenze dei singoli profili. Una particolare attenzione, in chiave di internazionalizzazione della formazione, viene dedicata agli scambi Erasmus.

Il Corso di laurea in scienze strategiche e della sicurezza ha come riferimento preferenziale la Laurea Magistrale in Scienze Strategiche ma fornisce i requisiti per un ampio numero di lauree magistrali di tipo politologico-internazionalistico o anche economico-gestionale.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

- CONOSCENZA E CAPACITÀ DI COMPrensIONE (knowledge and understanding)

Il corso di laurea in scienze strategiche e della sicurezza offre una preparazione culturale multidisciplinare (storico-politologica, socio-antropologica, giuridica, tecnico-scientifica, economico-gestionale), per operare con incarichi di gestione e coordinamento (politico-relazionale, amministrativo-gestionale, logistico) in settori in gran parte legati alle nuove dimensioni e ai profili, anche civili, assunti dalle questioni della sicurezza.

I laureati in Scienze strategiche e della sicurezza dovranno acquisire la conoscenza del contesto storico, socio-culturale, geografico in cui si troveranno a operare o con cui dovranno dialogare. Essi dovranno inoltre sviluppare le capacità di comunicazione, non solo linguistica, in ambito internazionale per poter interagire efficacemente con le istituzioni nazionali e internazionali, con le popolazioni locali e con gli operatori privati che operano in questi ambiti.

I laureati del corso dovranno controllare gli aspetti giuridici che connotano i temi della sicurezza in chiave internazionale oltre che nazionale, le dinamiche economiche che a questi si intrecciano, consolidando anche una adeguata conoscenza dei loro aspetti tecnologici e scientifici.

A partire da questa formazione di base si definiranno profili connotati da una qualificazione politologico-organizzativa a forte connotazione internazionale, ad una qualificazione tecnico-logistica e ad una economico-gestionale.

Le metodologie didattiche includeranno lezioni frontali, didattica online, attività seminariali ed esercitazioni volte a stimolare un più diretto coinvolgimento degli studenti.

La verifica dei risultati di apprendimento attesi sarà eseguita tramite diverse forme, esami scritti e/o orali con eventuali prove intermedie, relazioni scritte e/o presentazioni orali, prove pratiche, a seconda della attività didattica.

- CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPRESIONE (applying knowledge and understanding)

Alle acquisizioni in termini di conoscenza dovrà affiancarsi la maturazione di abilità operative e di concreto problem solving allo scopo di sviluppare specifiche e peculiari competenze. Ciò anche attraverso insegnamenti e attività che li pongano a contatto diretto con strutture e organizzazioni chiamate ad operare nei settori della difesa, della sicurezza, della tutela del territorio e dei diritti umani. I laureati in Scienze strategiche e della Sicurezza dovranno essere in grado di sviluppare un'analisi giuridica di base delle questioni poste, di verificare gli aspetti tecnologico scientifici dei problemi inerenti la loro area di interesse; di valutare i contesti in cui operano integrando gli apporti di diverse discipline nella loro interpretazione. La verifica dei risultati rientrerà tanto nelle prove di esame condotte in forma semistrutturata e non strutturata appositamente impostate, quanto attraverso le attività seminariali e i lavori di gruppo.

- AUTONOMIA DI GIUDIZIO (making judgements)

I laureati in Scienze strategiche e della sicurezza dovranno maturare un adeguato senso critico per affrontare problemi complessi alla luce del contributo di conoscenze e approcci disciplinari diversi. Dovranno essere in grado di selezionare

fonti e dati per un'adeguata impostazione dei problemi formulando in maniera consapevole e autonoma giudizi e ipotesi di interpretazione. L'autonomia di giudizio e le capacità critiche che ne derivano sono sviluppate all'interno dei singoli corsi attraverso un processo di interazione tra docente e discente, e attraverso forme di peer evaluation all'interno delle diverse modalità didattiche. Questa capacità critica sarà sollecitata anche in sede di verifica scritta o orale, impostate in modo da stimolare l'inquadramento interdisciplinare dei problemi, la selezione dei dati rilevanti e l'analisi di questi.

- ABILITÀ COMUNICATIVE (communication skills)

Il Corso di laurea in Scienze Strategiche e della sicurezza permette l'acquisizione di competenze e strumenti per lo sviluppo di abilità comunicative e relazionali. In particolare il laureato deve acquisire capacità di:

- comunicare informazioni attinenti ai diversi campi disciplinari in cui si articola il corso di studi, anche utilizzando una o più lingue straniere;
- esprimere concetti e argomentazioni pertinenti, attingendo dalle conoscenze maturate nel corso di laurea, utilizzando opportunamente i linguaggi specialistici delle diverse discipline;
- redigere relazioni scritte, esposizioni orali e utilizzare gli strumenti di interazione multimediale.

Le attività interne agli insegnamenti punteranno a consolidare una adeguata capacità di comunicazione delle proprie conoscenze e acquisizioni sulla base di un appropriato linguaggio disciplinare favorendo anche attività di interazione cooperativa tra pari. Le attività seminariali e le prove di esame costituiscono gli strumenti di verifica dei risultati raggiunti, su base orale, scritta e di comunicazione multimediale.

La stesura della relazione finale assocerà allo sviluppo della capacità di organizzare la sintesi critica di un problema di relativa complessità, anche la sua efficace esposizione scritta e orale.

Al fine di sviluppare e consolidare la conoscenza delle lingue straniere previste, all'interno dei corsi vengono condotte apposite attività formative con relativa prova di verifica con lo scopo specifico di implementare e valutare la capacità di scambiare informazioni e concetti complessi, con profilo disciplinare, in ambito internazionale.

- CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO (learning skills)

Il laureato in Scienze strategiche e della sicurezza deve acquisire duttilità di approccio a diverse discipline e la capacità di verificare e ampliare le proprie conoscenze e competenze in ciascun settore.

Un metodo di lavoro rigoroso e consapevole, verificato attraverso le attività condotte negli insegnamenti e nelle prove di esame, deve diventare un patrimonio per la capacità di intraprendere in autonomia e con efficacia percorsi di studio e ricerca, formazione, lavoro, trasferendo le competenze acquisite in contesti diversi. La selezione delle risorse informative e delle fonti autorevoli per la conoscenza dei fenomeni, secondo una linea condivisa da tutti gli insegnamenti, sarà alla base di tali competenze. Conoscenze funzionali di tipo matematico, statistico, informatico, saranno alla base di una flessibile interazione con le dinamiche storiche ed economico sociali.

Tali capacità vengono verificate attraverso le diverse forme delle verifiche intermedie e finali, delle prove seminariali specificamente volte a sollecitare la costruzione di un'autonoma elaborazione dei problemi, nella attività di tirocinio e nella prova finale. Le abilità e competenze acquisite con i tirocini e le attività teorico-pratiche vengono verificate attraverso test, osservazioni dello studente da parte di un tutor dedicati, e prove pratiche.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Nell'attuale situazione globale il settore della difesa e della sicurezza vede una trasformazione profonda sia nelle istituzioni militari sia in numerosi segmenti del mondo civile (istituzioni governative, organizzazioni internazionali e nazionali non governative, aziende operanti nei settori della sicurezza), che richiedono sempre più spesso un incontro ed una cooperazione tra funzioni propriamente militari e competenze civili.

Il Corso di Laurea in Scienze Strategiche e della Sicurezza (insieme al Corso di Laurea Magistrale in Scienze Strategiche) si rivolge proprio a questo ampio campo di intervento proponendosi di sviluppare conoscenze e abilità per professionalità nuove o rinnovate, capaci di rispondere alle complesse problematiche indicate.

Esso fornisce infatti competenze diversificate (ma integrate) negli ambiti disciplinari:

giuridico

economico-sociale

tecnico-scientifico

storico-politologico

socio-antropologico

insieme ad abilità operative atte a facilitare attività congiunte militari e civili o in coordinamento con quelle condotte da unità militari.

Il primo biennio del Corso di Laurea fornisce competenze di base nelle aree sopra indicate, il terzo anno completa la formazione di profili orientati ad operare: in contesti istituzionali nazionali e internazionali con qualificazioni politologico-organizzative in contesti aziendali nazionali e internazionali con qualificazioni tecnico-logistiche ed economico gestionali.

Tali profili sono rafforzati da periodi di tirocinio presso enti militari, istituzioni ed enti territoriali ed economici e da una mirata e selezionata attenzione dedicata a scambi Erasmus e tirocini curriculari all'estero, che completano l'approfondita competenza linguistica in inglese più una seconda lingua europea o extraeuropea (oltre l'italiano o eventuale altra lingua madre).

- FUNZIONE IN UN CONTESTO DI LAVORO:

Il mercato del lavoro di riferimento è quello fornito dalle grandi organizzazioni nazionali ed internazionali, governative e non governative, nell'ambito delle attività di cooperazione per la sicurezza, la pace e lo sviluppo, fino agli enti locali delegati alla difesa del territorio. Si aggiunge, per il settore privato, l'ambito dell'organizzazione e della pianificazione, dalla logistica alla sicurezza. Quindi: addetti alla gestione dell'organizzazione e della sicurezza in settori pubblici e privati; figure della pubblica amministrazione nei settori internazionali o della sicurezza, della difesa del territorio o del patrimonio; figure di ONG e OING.

- COMPETENZE ASSOCIATE ALLA FUNZIONE:

Capacità di organizzazione e di sostegno alla pianificazione; capacità di comunicazione delle proprie conoscenze e acquisizioni e di interazione cooperativa. Capacità di inquadrare le implicazioni giuridiche, economiche e sociali delle questioni affrontate e di dialogare con istituzioni e organizzazioni nazionali e internazionali, sia pubbliche che private.

- SBOCCHI OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI PREVISTI PER I LAUREATI:

Addetti alla gestione dell'organizzazione e della sicurezza in settori pubblici e privati; Figure della pubblica amministrazione nei settori internazionalizzati della difesa e della sicurezza, della difesa del territorio e del patrimonio e della tutela dei diritti umani; e attività che li pongano a contatto diretto con strutture e organizzazioni chiamate ad operare nei settori della difesa e della sicurezza;

Figure con responsabilità iniziali di middle management in ONG e OING, con diverse funzioni o mansioni, connesse all'organizzazione, alla sicurezza, al rapporto con le istituzioni, con particolare riferimento a quelle militari, in generale con funzioni di supporto alla dirigenza.

Il Corso di Laurea in Scienze Strategiche e della Sicurezza trova pieno completamento e approfondimento di tali profili professionali nella Laurea Magistrale in Scienze Strategiche, che ne amplia e perfeziona gli ambiti professionali specifici fornendo inoltre i requisiti per l'accesso ad un ampio numero di lauree magistrali di tipo politologico-internazionalistico, giuridico ed economico-gestionale.

- Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT):

1. Segretari amministrativi e tecnici degli affari generali - (3.3.1.1.1)
2. Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi - (3.3.1.5.0)
3. Tecnici dei servizi di sicurezza privati e professioni assimilate - (3.4.5.4.0)

ARTICOLO 3

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Il corso di Laurea è ad accesso programmato.

Per l'ammissione al corso è previsto un esame di ammissione con 64 posti totali messi a concorso distinti per categoria amministrativa) di cui:

- n. 60 studenti comunitari e non comunitari di cui all'art. 39, comma 5, del D.lgs. n. 286/1998;
- n. 2 studenti non comunitari non residenti in Italia;
- n. 2 studenti cinesi del progetto Marco Polo.

La prova sarà composta da un test a scelta multipla con un totale di 50 domande di: comprensione della lingua italiana, economia, geografia, logica e matematica, storia contemporanea.

Per lo svolgimento della prova vengono assegnati 60 minuti.

Ogni risposta esatta concorrerà per 1 punto alla formazione del punteggio finale, ogni risposta non data sarà valutata zero punti, ogni risposta errata comporterà una penalità di - 0.333.

Sulla base dei risultati del test verrà stilata la graduatoria.

In caso di parità di voti sarà criterio discriminante la votazione riportata nell'esame finale del Diploma di Scuola Secondaria Superiore. In caso di ulteriore parità, prevale lo studente che risulti anagraficamente più giovane.

Per coloro che si immatricoleranno al corso avendo conseguito un punteggio nella prova di ammissione inferiore ad una soglia minima di 18 saranno previsti obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare nel primo anno di corso.

Le modalità di svolgimento dell'esame di ammissione sono disponibili e dettagliate sul sito internet della SUISS al seguente link:

http://www.suiss.unito.it/do/home.pl/View?doc=Test_ammissione.html

2. Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti.

ARTICOLO 4

Durata del corso di studio

1. La durata normale del corso è di tre anni. Per il conseguimento del titolo lo studente dovrà acquisire almeno 180 CFU, secondo le indicazioni contenute nella scheda delle attività formative e dei crediti relativi al curriculum del triennio compresa nell'Ordinamento didattico del Corso, come disciplinato nel RDA.

2. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari, è convenzionalmente fissata in 60 crediti. È altresì possibile l'iscrizione a tempo parziale, secondo le regole fissate dall'Ateneo.

3. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, effettuata con le modalità stabilite all'art. 7 del presente regolamento, in accordo con il Regolamento Didattico di Ateneo nonché con i Regolamenti dei Dipartimenti di riferimento.

4. Gli iscritti al Corso di Laurea non decadono dalla qualità di studente: in caso di interruzione prolungata della carriera scolastica, questa potrà essere riattivata previa valutazione da parte del CCL della non obsolescenza dei crediti formativi maturati prima dell'interruzione; in ogni caso, anche in assenza di prolungate interruzioni, qualora il titolo finale non venga conseguito entro un periodo di tempo pari al doppio (valutare) della durata normale del corso, tutti i crediti sino ad allora maturati saranno soggetti a verifica della non intervenuta obsolescenza dei contenuti formativi.

ARTICOLO 5

Attività Formative, insegnamenti, curricula e docenti

1. Il Corso di Laurea si articola in n. 3 curricula:

- 001: Politico Organizzativo;
- 002: Logistico;
- 003: Economico Amministrativo.

2. Il piano di studio, comprensivo dell'articolazione in curricula (che sono da dichiararsi obbligatoriamente nella Banca dati dell'Offerta Formativa) è descritto nell'allegato n. 2, che viene annualmente aggiornato.

ARTICOLO 6

Tipologia delle attività formative

1. Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti, secondo un programma articolato in n. 2 periodi didattici, approvato dal CCL e pubblicato nel Manifesto degli studi (Guida dello studente). L'articolazione dei moduli e la durata dei corsi sono stabilite secondo le indicazioni della SUISS e del Comando per la Formazione e Scuola di Applicazione dell'Esercito. Le attività didattiche (lezioni ed esami) si tengono secondo la data di inizio ed il calendario stabilito annualmente secondo quanto previsto al successivo art. 7 comma 6, all'interno del periodo ordinario delle lezioni fissato a norma dell'art 23 comma 1 del Regolamento didattico di Ateneo.

2. I corsi sono di norma di 7 ore per 1 credito, secondo una ripartizione del 28% di lezione frontale, seminari, o analoghe attività, e del 72% di studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale.

3. Il Corso di Laurea, oltre alle attività formative, può organizzare laboratori e stage esterni in collaborazione con istituzioni pubbliche e private italiane o straniere, a seconda delle necessità, essendovene concreta praticabilità e riscontrandosene l'opportunità formativa; devono essere approvate singolarmente dal Consiglio di corso di Laurea e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente del Corso di Laurea. I crediti didattici assegnati a tali attività saranno fissati dal CCL di volta in volta.

4. Gli studenti del Corso di Laurea possono ottenere il riconoscimento di tirocini, stages ecc., che siano coerenti con gli obiettivi didattici del Corso.

5. Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere, è prevista la possibilità di sostituire attività formative svolte nel Corso di Laurea con altre discipline insegnate in Università italiane o straniere. Ciò avverrà nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni interateneo, o di specifiche convenzioni proposte dal Corso di Laurea, e approvate dal Consiglio della SUISS e deliberate dal competente organo accademico, con altre istituzioni universitarie o di analoga rilevanza culturale.

ARTICOLO 7

Esami ed altre verifiche del profitto degli studenti

1. Per ciascuna attività formativa indicata è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Per le attività formative articolate in moduli la valutazione finale del profitto è comunque unitaria e collegiale. Con il superamento dell'esame o della verifica lo studente consegue i CFU attribuiti all'attività formativa in oggetto.

2. Gli accertamenti finali possono consistere in: esame orale o compito scritto o relazione scritta o orale sull'attività svolta oppure test con domande a risposta libera o a scelta multipla o prova di laboratorio o esercitazione al computer. Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su indicate, e la possibilità di effettuare accertamenti parziali in itinere, sono indicate prima dell'inizio di ogni anno accademico dal docente responsabile dell'attività formativa. Le modalità con cui si svolge l'accertamento devono essere le stesse per tutti gli studenti e rispettare quanto stabilito all'inizio dell'anno accademico.
3. Il periodo di svolgimento degli appelli d'esame viene fissato all'inizio di ogni anno accademico.
4. Gli appelli degli esami di profitto iniziano al termine dell'attività didattica dei singoli corsi di insegnamento.
5. Il calendario degli esami di profitto prevede 5 appelli, distribuiti nel corso dell'anno accademico.
6. Il calendario delle attività didattiche (lezioni ed esami) per i Corsi di Studio è stabilito annualmente dal Consiglio della SUISS, su proposta del Presidente, sentita la Commissione didattica competente.
7. L'orario delle lezioni e il calendario degli esami sono stabiliti dal Presidente della SUISS – Scuola Universitaria Interdipartimentale in Scienze Strategiche o dai suoi delegati in conformità con quanto disposto dal Regolamento del Corso di Studio, sentita la Commissione Consultiva Paritetica competente e i Docenti interessati.
8. Il calendario degli esami viene comunicato con congruo anticipo. La pubblicità degli orari delle lezioni e degli appelli viene assicurata nei modi e nei mezzi più ampi possibili. Lo stesso vale per ogni altra attività didattica, compresi gli orari di disponibilità dei professori e dei ricercatori.
9. Qualora, per un giustificato motivo, un appello di esame debba essere spostato o l'attività didattica prevista non possa essere svolta, il docente deve darne comunicazione tempestiva agli studenti e al responsabile della struttura didattica per i provvedimenti di competenza e secondo la normativa esistente.
10. Le date degli esami, una volta pubblicate, non possono essere in alcun caso anticipate; gli esami si svolgono secondo un calendario di massima predisposto dal docente il giorno dell'appello.
11. L'intervallo tra due appelli successivi è di almeno dieci giorni.
12. Le commissioni esaminatrici per gli esami di profitto sono nominate dal Presidente della SUISS o per sua delega, dal Presidente del Consiglio di Corso di Studio. Sono composte da almeno due membri e sono presiedute dal professore ufficiale del corso o dal professore indicato nel provvedimento di nomina. E' possibile operare per sottocommissioni, ove i componenti siano sufficienti. Tutti gli studenti, su richiesta, hanno il diritto di essere esaminati anche dal Presidente della commissione d'esame. I membri diversi dal presidente possono essere altri professori, ricercatori, cultori della materia. Il riconoscimento di cultore della materia è deliberato dal Consiglio della SUISS su proposta del Consiglio di Corso di Studio.
13. Lo studente può presentarsi ad un medesimo esame 5 volte in un anno accademico.
14. Il Presidente della Commissione informa lo studente dell'esito della prova e della sua valutazione prima della proclamazione ufficiale del risultato; sino a tale proclamazione lo studente

può ritirarsi dall'esame senza conseguenze per il suo curriculum personale valutabile al fine del conseguimento del titolo finale. La presentazione all'appello deve essere comunque registrata.

15. Nella determinazione dell'ordine con cui gli studenti devono essere esaminati, vengono tenute in particolare conto le specifiche esigenze degli studenti lavoratori.

16. Il voto d'esame è espresso in trentesimi e l'esame si considera superato se il punteggio è maggiore o uguale a 18. All'unanimità può essere concessa la lode, qualora il voto finale sia 30.

17. Le prove sono pubbliche ed è pubblica la comunicazione del voto finale.

ARTICOLO 8

Prova finale e lingua straniera

1. Dopo aver superato tutte le verifiche delle attività formative incluse nel piano di studio e aver acquisito almeno 180 crediti, ivi compresi quelli relativi alla preparazione della prova finale, lo studente, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università, è ammesso a sostenere la prova finale.

La prova finale consiste in un elaborato originale su temi attinenti la classe di laurea e può integrare attività condotte nell'ambito di un tirocinio. La dissertazione va preparata sotto la guida di un relatore afferente al Corso di Laurea, a meno di specifica autorizzazione da richiedersi al CCL motivatamente e specificando la natura della dissertazione.

2. Obiettivo della prova finale è quello di valutare la capacità dello studente di applicare correttamente le conoscenze apprese, il ragionamento alle stesse connesse e la strumentazione metodologica e professionale acquisita, con modalità differenziate a seconda delle propensioni dello studente.

Il tema della relazione deve essere concordato con il relatore almeno 3 mesi prima della prova finale. Il testo finale della relazione di laurea deve essere approvato dal docente relatore.

La discussione della relazione può avvenire solo dopo che il candidato abbia conseguito i CFU previsti nel piano carriera, salvo quelli relativi alla prova finale, non oltre 15 giorni prima rispetto all'inizio della sessione di laurea.

La relazione di laurea, in accordo con il relatore, può essere redatta in lingua inglese dietro parere favorevole e motivato del CCL, che garantisca la possibilità dell'effettiva valutazione della relazione di laurea, grazie alla presenza di competenze sufficienti nell'ambito del proprio corpo docente. In tal caso la relazione di laurea deve essere accompagnata da un'adeguata sintesi in lingua italiana. La discussione della relazione di laurea si svolgerà in lingua italiana o in lingua inglese dietro parere favorevole e motivato del CCL.

La prova finale consiste nella discussione di una breve dissertazione.

Il contenuto, a titolo esemplificativo, può consistere nell'analisi di un testo, nella discussione di un tema di attualità, nel resoconto di un'esperienza di tirocinio, in una ricerca bibliografica ragionata, in uno studio scientifico, un approfondimento teorico e/o sperimentale, in una elaborazione grafica commentata, un rapporto tecnico, etc.

3. La valutazione conclusiva della carriera dello studente dovrà tenere conto delle valutazioni sulle attività formative precedenti e sulla prova finale nonché di ogni altro elemento rilevante.

Le modalità di valutazione sono dettagliate dal Regolamento Relazioni di Laurea pubblicato sul sito internet della SUISS.

4. I crediti relativi alla lingua straniera, associati alla prova finale previsti nella scheda delle attività formative, devono riguardare una delle lingue europee principali e si conseguono normalmente con apposite prove, secondo quanto indicato nei percorsi di studio.

ARTICOLO 9

Iscrizione e frequenza di singoli insegnamenti

Chi è in possesso dei requisiti necessari per iscriversi a un corso di studio, oppure sia già in possesso di titolo di studio a livello universitario può prendere iscrizione a singoli insegnamenti impartiti presso l'Ateneo. Le modalità d'iscrizione sono fissate nel Regolamento Studenti dell'Università di Torino.

ARTICOLO 10

Propedeuticità, Obblighi di frequenza

1. Non sono previste propedeuticità obbligatorie.
2. La frequenza alle varie attività formative non è obbligatoria, tranne che per specifiche attività laboratoriali e seminariali.

ARTICOLO 11

Piano carriera

1. Il CCL determina annualmente nel presente Regolamento e nel Manifesto degli studi, i percorsi formativi consigliati, precisando anche gli spazi per le scelte autonome degli studenti.
2. Lo studente presenta il proprio piano carriera nel rispetto dei vincoli previsti dal decreto ministeriale relativo alla classe di appartenenza, con le modalità previste nel manifesto degli studi.
3. Il piano carriera può essere articolato su una durata più lunga rispetto a quella normale per gli studenti a tempo parziale, ovvero, in presenza di un rendimento didattico eccezionalmente elevato per quantità di crediti ottenuti negli anni accademici precedenti, su una durata più breve.
4. Il piano carriera non aderente ai percorsi formativi consigliati, ma conforme all'ordinamento didattico è sottoposto all'approvazione del CCL.
5. Le delibere di cui al comma 4 sono assunte entro 40 giorni dalla scadenza del termine fissato per la presentazione dei piani carriera.

ARTICOLO 12

Riconoscimento di crediti in caso di passaggi, trasferimenti e seconde lauree

1. Salvo diverse disposizioni, il Consiglio propone al Consiglio della SUISS il riconoscimento o meno dei crediti e dei titoli accademici conseguiti in altre Università, anche nell'ambito di programmi di scambio. Per il riconoscimento di prove di esame sostenute in corsi di studio diversi dal Corso di laurea in Scienze Strategiche e della Sicurezza dell'Università di Torino, relativamente al trasferimento degli studenti da un altro corso di studio ovvero da un'altra università, il CCL convaliderà gli esami sostenuti indicando espressamente la tipologia di attività formativa, l'ambito disciplinare, il settore scientifico disciplinare ed il numero di CFU coperti nel proprio ordinamento didattico, nonché l'anno di corso al quale viene inserito lo studente, in base al numero di esami convalidati; nel caso di esami didatticamente equipollenti, essi devono essere dichiarati tali con specifica delibera, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti sarà motivato. Agli studenti che provengano da corsi di laurea della medesima classe, viene assicurato il riconoscimento di almeno il 50% dei crediti maturati nella sede di provenienza.

2. Il numero massimo dei crediti riconoscibili risulta determinato dalla ripartizione dei crediti stabilita nell'Ordinamento didattico del Corso di laurea.

3. Per gli esami non compresi nei settori scientifico-disciplinari indicati dall'Ordinamento didattico del Corso di laurea o eccedenti i limiti di cui al precedente comma 2, a richiesta dello studente potrà essere riconosciuto un massimo di 12 crediti a titolo di «Attività formative a scelta dello studente».

4. Sarà possibile il riconoscimento di crediti assolti in “Ulteriori attività formative” (D. M. 270/04, 10 art. 10, c. 5, d), per un massimo di 50 crediti.

6. Nel caso di studente già in possesso di titolo universitario dello stesso livello, il riconoscimento dei crediti sarà di volta in volta esaminato ed approvato dalla Commissione pratiche studenti del Corso di Laurea.

ARTICOLO 13 **Docenti**

A. Docenti del corso di studio

SSD Appartenenza	SSD Insegnamento	Nominativo
CHIM/03	CHIM/03 - CHIM/06	Daniela DELLI CASTELLI (Prof.ssa Associata)
FIS/01	FIS/01	Marco MAGGIORA (Prof. Associato)
INF/01	INF/01	Luca ANSELMA (Ricercatore Universitario)
INF/01	INF/01	Gian Luca POZZATO (Prof. Associato)
IUS/01	IUS/01	Alessandra QUARTA (Ricercatrice a t.d.)
IUS/04	IUS/04	Stefano CERRATO (Professore Associato)
IUS/08	IUS/09	Matteo LOSANA (Ricercatore a t.d.)
IUS/08	IUS/09	Claudia Teresa NASI (Ricercatrice Universitaria)
IUS/10	IUS/10	Gabriella Margherita RACCA (Prof.ssa Ordinaria)
IUS/13	IUS/13	Elisa RUOZZI (Ricercatrice Universitaria)
IUS/16	IUS/16	Giulia MANTOVANI (Prof.ssa Associata)
M-DEA/01	M-DEA/01	Laura BONATO (Prof.ssa Associata)
MAT/03	MAT/04	Marina MARCHISIO (Prof.ssa Associata)
MAT/06	MAT/06	Maria Teresa GIRAUDO (Ricercatrice Universitaria)
MAT/07	MAT/07 - SECS-S/01	Bruno Giuseppe BARBERIS (Prof. Associato)
MAT/09	MAT/09	Roberto ARINGHIERI (Professore Associato)
MAT/09	MAT/09	Andrea Cesare GROSSO (Professore Associato)
MED/04	MED/04	Claudia CURCIO (Ricercatore a t.d. - t.pieno)
M-GGR/02	M-GGR/02	Piero BONAVERO (Prof. Associato)
M-PSI/01	M-PSI/01	Katiuscia SACCO (Prof.ssa Associata)
SECS-P/01	SECS-P/01	Teodoro Dario TOGATI (Prof. Associato)

SECS-P/01	SECS-P/01	Andrea Pier Giovanni GALLICE (Ricercatore Univ.)
SECS-P/07	SECS-P/07	Simona ALFIERO (Ricercatrice Universitaria)
SECS-P/07	SECS-P/07	Umberto BOCCHINO (Professore Ordinario)
SECS-P/07	SECS-P/10	Luca Maria MANZI (Professore Associato)
SECS-P/07	SECS-P/07	Christian RAINERO (Professore Associato)
SECS-P/07	SECS-P/07	Vania TRADORI (Ricercatrice Universitaria)
SECS-S/06	SECS-S/06	Mariacristina UBERTI (Professoressa Associata)
SPS/02	SPS/02	Sara LAGI (Professoressa Associata)
SPS/02	SPS/02	Francesco TUCCARI (Professore Ordinario)
SPS/06	SPS/06	Umberto MORELLI (Professore Ordinario)
SPS/08	SPS/07 - SPS/08	Roberto Francesco SCALON (Prof. Associato)

B. Docenti di riferimento

Cognome e nome	Settore	Qualifica	Tipo SSD
DELLI CASTELLI Daniela	CHIM/03	RU	Base
MAGGIORA Marco	FIS/01	PA	Base
MANTOVANI Giulia	IUS/16	PA	Caratterizzante
POZZATO Gian Luca	INF/01	PA	Base
QUARTA Alessandra	IUS/01	RD	Base

ARTICOLO 14 **Orientamento e Tutorato**

Il tutorato di consulenza allo studio è svolto dai docenti del Corso di laurea. Forme di tutorato attivo possono essere previste, specialmente rivolte agli studenti del primo anno. L'attività tutoriale nei confronti del laureandi è svolta primariamente dal docente supervisore della dissertazione finale. Per il tutorato di inserimento e orientamento lavorativo, gli studenti del Corso di laurea fruiscono delle apposite strutture (Job Placement) attivate presso la Scuola di Scienze Giuridiche, Politiche ed Economico-Sociali.

Docenti - Soggetti previsti dall'art. 1, comma 1, lett. B del DL n. 105/2003

- MANTOVANI Giulia
- POZZATO Gian Luca

ARTICOLO 15 **Assicurazione della Qualità e Commissione Monitoraggio e Riesame**

1. Il Presidente del Corso di Studio è il Responsabile dell'Assicurazione della Qualità e dei processi di monitoraggio e di riesame; può nominare un suo Delegato quale referente dell'Assicurazione della Qualità.

2. Nel Consiglio di Corso di Studio è istituita la Commissione Monitoraggio e Riesame, che è composta dal Presidente del Corso di Studio in funzione di Coordinatore, dal suo eventuale

Delegato referente dell'Assicurazione della Qualità, e da studenti e docenti, nominati dal Consiglio rispettivamente tra gli iscritti al Corso di studio, su proposta dei rappresentanti degli studenti, e tra i docenti che compongono il Consiglio. La numerosità della Commissione non deve essere inferiore a quattro componenti. Nella composizione della Commissione deve essere favorita la condizione di pariteticità garantendo comunque una partecipazione di studenti pari almeno al 25% e comunque non inferiore a 2. La Commissione è permanente e dura in carica tre anni accademici. Qualora un componente si dimetta o venga a cessare per qualsiasi causa, la Commissione viene reintegrata dal Consiglio nella seduta immediatamente successiva. Il mandato del subentrante scade alla scadenza del triennio.

3. Le principali funzioni della Commissione sono le seguenti:

- confronto tra docenti e studenti;
- autovalutazione e stesura del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico del Corso di Studio, ivi compreso il monitoraggio degli interventi correttivi proposti;
- istruttoria su tematiche relative all'efficacia e alla funzionalità dell'attività didattica (ivi compreso il controllo delle schede insegnamento), dei piani di studio, del tutorato e dei servizi forniti agli studenti; sugli indicatori del Corso di Studio; sull'opinione degli studenti, di cui cura un'adeguata diffusione;
- di supporto al Presidente del Corso di Studio nella predisposizione e aggiornamento delle informazioni della scheda SUA-CdS;
- di collegamento con le strutture didattiche di raccordo per i problemi di competenza della Commissione.

4. La Commissione si riunisce al termine dei periodi didattici e in corrispondenza delle scadenze previste per le varie attività (non meno di due volte l'anno).

5. Non possono far parte della Commissione Monitoraggio e Riesame i componenti della Commissione Didattica Paritetica (di Dipartimento o di Scuola) di riferimento del Corso di Studio stesso.

ARTICOLO 16

Procedure di autovalutazione

1. Il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico sono processi periodici e programmati di autovalutazione che hanno lo scopo di monitorare le attività di formazione e di verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il Corso di Studio si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati e l'efficacia del modo con cui il Corso è gestito. Al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento, il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico individuano le cause di eventuali criticità prevedendo azioni correttive concrete insieme a tempi, modi e responsabili per la loro realizzazione.

2. Il Presidente del Corso di Studio sovrintende alla redazione del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico, che vengono istruiti e discussi collegialmente.

3. Il Presidente del Corso di Studio sottopone il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico all'approvazione del Consiglio del Corso di Studio, che ne assume la responsabilità.

ARTICOLO 17

Altre Commissioni

1. Il consiglio di corso di studio può istituire commissioni temporanee o permanenti, con compiti istruttori e/o consultivi, o con compiti operativi delegati dal Consiglio. Alle commissioni

permanenti possono essere delegate specifiche funzioni deliberative (relative ad esempio alle carriere degli studenti) secondo norme e tipologie fissate nel Regolamento del Corso di Studio. Avverso le delibere delle Commissioni è comunque possibile rivolgere istanza al Consiglio di Corso di Studio.

ARTICOLO 18

Modifiche al regolamento

1. Il regolamento didattico del corso di studio è approvato dal consiglio della SUISS, per ogni dipartimento di riferimento, su proposta del Consiglio del corso di studio. Per i corsi di studio interdipartimentali, in caso di persistente dissenso tra i dipartimenti coinvolti, l'approvazione è rimessa al Senato Accademico, che delibera previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.

2. Il regolamento didattico dei corsi di studio è annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica e di conseguenza sono legati alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione a un determinato corso di studio.

ARTICOLO 19

Norme transitorie

1. Gli studenti che al momento dell'attivazione del Corso di Laurea siano già iscritti in un ordinamento previgente hanno facoltà di optare per l'iscrizione al nuovo corso. Il Consiglio di corso di Laurea determina i crediti da assegnare agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti didattici previgenti e, ove necessario, valuta in termini di crediti le carriere degli studenti già iscritti; stabilisce il percorso di studio individuale da assegnare per il completamento del piano carriera.

Allegati:

1. RAD
2. Percorso formativo A.A. 2019/2020